



Documento firmato digitalmente

Id: 2021\_163 Co.Ge.: PAUR\_002

PROVINCIA DI TARANTO  
Settore Pianificazione e Ambiente  
PEC: [settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it](mailto:settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it)

**Oggetto: Proponente: S&C Costruzioni Srl – Istanza ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06 smi (PAUR) per il “progetto per la realizzazione e la gestione di un impianto per il trattamento e recupero di rifiuti inerti” sito alla Via per Martina Franca n. 5950, nel Comune di Taranto. Comunicazione art. 27-bis co. 3 del D.Lgs. 152/06 smi. Parere ARPA Puglia.**  
**Rif.:** Nota Provincia di Taranto n. 34240 del 11.10.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 69779 del 11.10.2021.

Con la nota sopra identificata è stato richiesto il parere di ARPA Puglia nell'ambito della fase di verifica della completezza della documentazione ai sensi dell'art. 27bis co. 3 del D.Lgs. 152/06 smi, per il procedimento in oggetto.

Preliminarmente si evidenzia che con note del SUAP di Taranto prot. n. 24352 del 03/03/2020 (prot. ARPA Puglia n. 14947 del 05/03/2020) e prot. n. 69156 del 24/06/2020 (prot. ARPA Puglia n. 39965 del 24/06/2020) veniva convocata la Conferenza di Servizi per la richiesta di variante urbanistica connessa alla pratica SUAP 02872940735-21122018-1143 della società S&C Costruzioni Srl, avente ad oggetto la medesima proposta progettuale in esame. Nell'ambito del prefato procedimento la scrivente Agenzia aveva fornito il parere di competenza con nota prot. ARPA Puglia n. 49982 del 10.08.2020. La pratica veniva successivamente annullata con nota SUAP 76854 del 14.08.2020, acquisita al prot. ARPA Puglia n. 51238 del 17.08.2020, in quanto la proposta era riconducibile alle procedure di cui all'art. 208 del D.lgs. n.152/2006, pertanto non configurabile come una procedura semplificata ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010, come stabilito dalla Sez. urbanistica della Regione Puglia con nota n. 6830 del 31.07.2020.

Premesso quanto sopra, ed esaminata la documentazione in formato digitale pubblicata sul Portale della Provincia di Taranto al link<sup>1</sup> riportato nella nota in oggetto richiamata si rappresenta quanto segue.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per il trattamento e recupero di rifiuti inerti, ubicato in agro del Comune di Taranto, lungo la S.S. 172 in direzione Martina Franca

<sup>1</sup>  
<http://old.provincia.taranto.it/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa/item/s-c-costruzioni-srl-paur-via-vinca-au-art-208>

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**  
**Servizio Territoriale**  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
Centralino 099 9946 310  
PEC: [dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



([40°30'32.76"N, 17°15'5.02"E<sup>2</sup>](#)), al Foglio 180 P.lla 138 del catasto terreni. L'impianto sarà attrezzato per lo svolgimento delle seguenti attività<sup>3</sup> di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006:

- [R5] operazioni di frantumazione e vagliatura per l'ottenimento di materie prime secondarie conformi alle caratteristiche individuate dalle norme vigenti per la commercializzazione;
- [R13] messa in riserva mediante deposito in cumuli.

In particolare, per i materiali soggetti all'attività di recupero [R5], i flussi in uscita saranno costituiti da inerti caratterizzati da granulometria e composizioni differenti, variabili in funzione sia della destinazione finale del prodotto, sia delle specifiche richieste dell'utilizzatore e saranno destinati all'utilizzo come conglomerati bituminosi per il settore edile, stradale e ambientale e/o sottofondi stradali.

L'impianto sarà organizzato in aree distinte in funzione della tipologia di attività ed in particolare:

- Area di accettazione e verifica documentale dotata di sistema di misura, costituito da una pesa a ponte elettronica, per verificare il peso di tutti i rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto e delle MPS prodotte, mediante il metodo di doppia pesata;
- Area adibita a conferimento dei rifiuti;
- Aree adibite a messa in riserva dei rifiuti distinte per le diverse tipologie;
- Aree adibite alle lavorazioni per il recupero dei rifiuti;
- Area di deposito materie prime seconde;
- Area adibita al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di recupero (scarti di lavorazione) e attività di manutenzione;
- Area di movimentazione (piazzale)
- Container ufficio/spogliatoio/zona ristoro;
- Zona parcheggio.

Con riferimento all'occupazione di suolo agricolo, il proponente dichiara che "L'area necessaria per la realizzazione dell'impianto di trattamento e recupero di materiale inerte avrà una superficie complessiva di circa 27.406 m<sup>2</sup>, così ripartita:"

<sup>2</sup> <https://goo.gl/maps/poa8A3z16o6iugxp6>

<sup>3</sup> Rif. Elab. VIA.2 - Sintesi non tecnica\_S.I.A.pdf.p7m - pag. 8



Zone	Superfici
Area a verde	9.294 m <sup>2</sup>
Superficie con pavimentazione industriale (area lavorazione, bacini deposito rifiuti, area uffici)	10.460 m <sup>2</sup>
Superficie con pavimentazione asfaltata (viale di ingresso e area parcheggi)	2.564 m <sup>2</sup>
Area non impermeabilizzata per deposito MPS	4.700 m <sup>2</sup>
Area dedicata all'impianto di trattamento delle acque meteoriche	278 m <sup>2</sup>

Altresì il proponente dichiara che<sup>4</sup> “La superficie complessivamente interessata dall'intervento di mitigazione ambientale è pari a 22.700 mq”.

Si evidenzia in primis che la somma delle distinte superfici riportate dal proponente restituisce il valore di 27.296 m<sup>2</sup> (e non 27.406 m<sup>2</sup>). Si rileva anche che l'impronta dimensionale dello shapefile presente nella documentazione in atti (S&C COSTRUZIONI.shp), relativo al lotto di impianto, è pari a circa 55.000 m<sup>2</sup>, comprendendo anche le aree a verde previste da progetto (cfr. elaborato TAV.PD.3 - Planimetria stato di progetto.pdf.p7m). La superficie di area verde viene quantificata dapprima in 9.294 m<sup>2</sup>, poi in 22.700 m<sup>2</sup>, ma dall'esame degli elaborati grafici in atti risulterebbe in realtà più estesa (circa 33.000 m<sup>2</sup>). Si richiede pertanto di chiarire l'incongruenza sull'effettivo dimensionamento delle aree verdi, fornendo il relativo dato univoco.

Relativamente al dimensionamento dell'impianto, il proponente dichiara che<sup>5</sup> “Dai calcoli effettuati, la quantità annuale di rifiuti ritirati [R13] presso l'impianto è pari a 260.000 t/anno. A tal uopo, si precisa che a fronte di una capacità dell'impianto di ritirare nell'anno 260.000 t di rifiuti, la capacità complessiva del processo di recupero [R5] è pari a 180.000 t/anno (600 t/giorno), considerando 300 giorni lavorativi.”. Viene pertanto richiesta l'autorizzazione alla messa in riserva in [R13] di 260.000 t/anno ed al trattamento in R5 di 180.000 t/anno (cfr. Tab. 15 in “VIA.2 - Sintesi non tecnica\_S.I.A.pdf.p7m”). Più in dettaglio, con riferimento al deposito di rifiuti in ingresso il proponente <sup>6</sup>“precisa che...la capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti in ingresso è pari a 6.500 t”; si richiede a tal proposito di fornire il calcolo della capacità di stoccaggio massima istantanea dell'impianto e la verifica di adeguatezza delle superfici relative alle 5 aree di messa in riserva [R13] a stoccare gli accumuli di rifiuti prima del trattamento.

Relativamente all'area di stoccaggio delle “materie prime secondarie” (MPS), si indica<sup>7</sup> una superficie pari a 4.700 m<sup>2</sup> e un volume utile di stoccaggio pari a circa 15.700 m<sup>3</sup> corrispondente a circa 26.690 t, ipotizzando un peso specifico medio del materiale cautelativamente assunto pari a 1,70 t/m<sup>3</sup>. D'altra parte nell'elaborato “REL.PD.6 - Piano di Monitoraggio Ambientale.pdf” (cfr pag.

<sup>4</sup> Rif. Elab. VIA.2 - Sintesi non tecnica\_S.I.A.pdf.p7m - pag. 182

<sup>5</sup> Rif. Elab. VIA.2 - Sintesi non tecnica\_S.I.A.pdf.p7m - pag. 150

<sup>6</sup> Rif. elab. “VIA.1 - Relazione tecnica\_S.I.A. e V.INC.A.pdf” - pag. 151

<sup>7</sup> Rif. elab. “VIA.1 - Relazione tecnica\_S.I.A. e V.INC.A.pdf” - pagg. 162-163

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**  
**Servizio Territoriale**  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
Centralino 099 9946 310  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



25) si indica una superficie pari a 4.810 m<sup>2</sup> e un volume utile di stoccaggio delle MPS pari a circa 20.000 m<sup>3</sup> corrispondente a circa 34.000 t, ipotizzando un peso specifico medio del materiale cautelativamente assunto pari a 1,70 t/m<sup>3</sup>. Si richiede pertanto alla ditta proponente di chiarire l'incongruenza fornendo la corretta indicazione della superficie e del volume utile di stoccaggio relativo alle MPS.

Nell'ambito delle opere di mitigazione ambientale il proponente dichiara che<sup>8</sup> *“Esternamente alla superficie dell'opificio, ma internamente al lotto di proprietà della Proponente saranno realizzati alcuni interventi volti a mitigare i potenziali impatti derivanti dall'installazione dell'impianto di recupero degli inerti e al contempo migliorare l'aspetto paesaggistico della zona. In particolare, a sud dell'opificio, sarà realizzata un'area a verde con presenza di uno specchio d'acqua attorniato da piante ed essenze autoctone. Come ulteriori installazioni sull'area di intervento, è previsto l'impianto di alcuni rilevati in terra, di altezza non superiore ai 5 metri, ricoperti da manto erboso e presenze arboree, volti ad occultare l'impianto in progetto”*. Si rappresenta che il proponente non fornisce informazioni di dettaglio sulle caratteristiche di stabilità tali rilevati, sulla quantità e specifica tipologia di materiali necessari alla loro realizzazione e sulla relativa provenienza. Si ritiene, in via preliminare, che tale misura di mitigazione dell'impatto visivo, pur essendo annoverata come accorgimento tecnico nel documento SNPA DOC. n.89/16-CF<sup>9</sup>, potrebbe alterare, se adottata nel contesto in esame, la percezione delle caratteristiche prettamente pianeggianti del sito come si evince anche dalla documentazione fotografica in atti, e che pertanto debbano essere valutate e confrontate diverse soluzioni di mitigazione, anche tramite il supporto di adeguate fotosimulazioni.

In merito alla gestione delle materie in fase di cantiere, ovvero alla produzione di terre e rocce da scavo e ai necessari approvvigionamenti di materiali dall'esterno del cantiere, nella documentazione in atti non sono presenti elaborati specialistici. Il proponente dichiara che<sup>10</sup> *“Il suolo e sottosuolo è interessato direttamente dalle opere di scavo riferite ai livellamenti del suolo e delle vasche interrate per l'impianto di trattamento delle acque meteoriche”*, tuttavia non risulta prodotto un bilancio complessivo dei materiali movimentati in ingresso ed uscita dal cantiere, non viene specificato se il terreno agricolo esistente sarà sottoposto ad operazioni di scotico superficiale, non risultano specificate le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo prodotte in cantiere.

Pertanto si richiede di quantificare i volumi dei materiali di scavo movimentati distinguendo opportunamente per qualificazione e destinazione d'uso, ovvero le quantità destinate al riutilizzo tal quale in sito da quelle eventualmente qualificate come sottoprodotti e/o rifiuti, definendo le

<sup>8</sup> Rif. Elab. VIA.2 - Sintesi non tecnica\_S.I.A.pdf.p7m - pag. 138

<sup>9</sup> Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti

<sup>10</sup> Rif. Elab. VIA.2 - Sintesi non tecnica\_S.I.A.pdf.p7m - pag. 302

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**  
**Servizio Territoriale**  
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
Centralino 099 9946 310  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it





relative modalità di gestione ai sensi del DPR n. 120/2017 e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e delle Linee Guida SNPA n. 22/2019. Si evidenzia che in caso di utilizzo in sito, sempre rispettando i requisiti di non contaminazione, nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento può essere effettuata ai fini dell'esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c). del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. In tal caso il proponente, trattandosi di opera sottoposta a valutazione di impatto ambientale, è tenuto alla presentazione di un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" redatto ai sensi dell'art. 24 co. 3 del DPR n. 120/2017.

Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti (ed in tal caso il deposito temporaneo dovrà essere conforme alle previsioni dell'art. 23 del DPR 120/2017) oppure se ricorrono le condizioni potranno essere qualificate come "sottoprodotti" ex art.184-bis. A tal fine occorrerà anche valutare se il trattamento effettuato sia conforme alla definizione di "normale pratica industriale" di cui all'art. 2 comma 1 lettera o) e all'Allegato 3 del DPR 120/2017, con l'obbligo di trasmissione del "Piano di utilizzo" di cui all'art. 9 (prima della conclusione del procedimento cfr. art. 9 co. 1 del DPR) o della dichiarazione di cui all'art. 21, a seconda se trattasi di cantiere di grandi o piccole dimensioni.

In merito agli aspetti localizzativi, il sito d'intervento risulta collocato in zona baricentrica tra i quartieri Paolo VI e Tamburi del comune di Taranto, ad una distanza dalle abitazioni più vicine del quartiere Paolo VI di circa 1 Km ed a meno di 100 m a sud della zona P.I.P. del comune di Taranto in un terreno agricolo nella disponibilità del proponente in area destinata dal vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) in parte a Zona A2 "zona di verde vincolato" (34% della superficie della particella) ed in parte a Zona A4 "zona di verde agricolo di tipo A" (66% della superficie della particella). Il proponente dichiara che<sup>11</sup> *"la S&C Costruzioni prima di presentare il progetto dell'impianto da ubicare lungo la Via per Martina Franca n. 5950 del comune di Taranto, ha valutato l'ipotesi di realizzare il proprio impianto presso l'area per gli Insediamenti Produttivi (Area P.I.P.) S.S. 172 del Comune di Taranto, poco distante dal sito attualmente prescelto. La verifica che è stata condotta ha accertato, presso l'area P.I.P. suddetta, la presenza di vincoli di tipo ambientale e paesaggistico che sarebbero ostativi allo svolgimento delle attività previste e, laddove i lotti disponibili fossero liberi da vincoli, gli stessi sono risultati di dimensioni non adeguate e/o particolarmente ridotte ad ospitare l'impianto in progetto"*.

Il proponente dichiara altresì che<sup>12</sup> *"per quanto riguarda gli aspetti di carattere urbanistico, l'area di intervento è ubicata in area agricola secondo il PRG del Comune di Taranto. Questa destinazione urbanistica risulta escludente ai fini del PGRS. L'area è stata individuata solo a*

<sup>11</sup> Rif. Elab. VIA.2 - Sintesi non tecnica\_S.I.A.pdf.p7m - pag. 238

<sup>12</sup> Rif. Elab. VIA.2 - Sintesi non tecnica\_S.I.A.pdf.p7m - pag. 100

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
Centralino 099 9946 310  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



seguito di ricerca eseguita, documentata e nota agli Enti interessati, che ha dimostrato l'inesistenza, sul territorio comunale, di aree idonee ubicate in zone produttive (Zone D)".

Si evidenzia che all'interno dello SIA, nella descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto possibili è stata considerata la sola alternativa zero. Tenuto anche conto che la proposta risulta sottoposta ad un criterio escludente ai sensi del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia (PGRS), come dichiarato dallo stesso proponente, si evidenzia che ai sensi del punto 2 dell'Allegato VII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e smi lo studio di impatto ambientale deve contenere *"Una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato"*.

Sempre in merito agli aspetti localizzativi nel quadro di riferimento programmatico dello SIA non risultano effettuata una verifica di coerenza del progetto con il Documento Programmatico Preliminare (D.P.P.) adottato dal Comune di Taranto con D.C.C. n. 108 del 6 giugno 2019.

Riguardo alla gestione delle acque meteoriche, il proponente dichiara che<sup>13</sup> *"tutta la superficie interna dell'impianto (ad eccezione dell'area di deposito delle MPS) risulterà impermeabilizzata con pavimentazione industriale in cls con finitura superficiale al quarzo resistente agli attacchi chimici, agli impatti, ai lavaggi, agli scarichi ed agli sversamenti accidentali di liquidi e che permette la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante"*; si fa notare che ai sensi dell'art. 8 c. 2 lettera m del R.R. 26/2013, l'impianto rientra fra i settori produttivi e/o attività specifiche (R13 - Messa in riserva di rifiuti) per le quali c'è il rischio di dilavamento di sostanze pericolose, per cui ai sensi dell'art. 9 c.1 del medesimo regolamento tutte le superfici scolanti devono essere impermeabilizzate. E pertanto, tenuto conto anche che il proponente ha considerato l'area MPS quale superficie scolante nei calcoli di dimensionamento delle opere per la gestione delle acque meteoriche, si richiede di estendere l'impermeabilizzazione delle superfici scolanti d'impianto includendo l'area di deposito delle MPS, ed aggiornando di conseguenza gli elaborati progettuali.

Riguardo alla cessazione della qualifica di rifiuto (EOW ex MPS) la trattazione deve essere aggiornata a quanto previsto dalle recenti modifiche dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 tenuto conto delle linee guida SNPA per l'applicazione della disciplina EOW approvate con Delibera SNPA n. 62/20.

Per le procedure di classificazione dei rifiuti il proponente dovrà considerare le linee guida SNPA approvate con Delibera SNPA n. 61/19 e con Decreto Direttoriale MiTE 09/08/21 n. 47.

<sup>13</sup> VIA.1 - Relazione tecnica\_S.I.A. e V.INC.A.pdf pag. 174



Circa le dotazioni impiantistiche e le procedure gestionali da applicare il proponente dovrà evidenziare la rispondenza del progetto ai criteri dettati dalla Circolare Ministero dell'Ambiente (ora MiTE) n. 1121 del 21/01/2019.

Il proponente dovrà fornire una relazione tecnica descrittiva delle caratteristiche (ad es. numero irroratori/nebulizzatori, portata di acqua, gittata di bagnatura) dei sistemi di irrorazione e di nebulizzazione che saranno impiegati ai fini del contenimento delle possibili emissioni diffuse.

Per quanto concerne i sistemi di irrorazione/nebulizzazione fissi, si chiede al proponente di fornire una planimetria descrittiva della loro ubicazione all'interno dello stabilimento.

Il proponente dovrà fornire chiarimenti in merito alla presenza di un idoneo sistema di abbattimento delle emissioni diffuse che potrebbero originarsi allo scarico della frazione fine terrosa in uscita dal frantumatore mobile<sup>14</sup>.

Il proponente dovrà redigere una relazione tecnica descrittiva delle misure e degli accorgimenti previsti alla parte I dell'Allegato V alla parte V del TUA nonché dalle migliori tecniche disponibili (EIPPCB, 2006)<sup>15</sup> che saranno attuate durante la fase di esercizio dello stabilimento, al fine di prevenire o limitare le emissioni di polveri prodotte dalle attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti.

Con riferimento alle sorgenti di emissione diffusa individuate dal proponente si chiede di fornire la documentazione a firma di chimico abilitato che attesti le caratteristiche quali-quantitative delle sostanze emesse in atmosfera<sup>16</sup>.

Riguardo a quanto previsto all'art. 3, co. 2 della Legge Regionale Puglia n. 32 del 16/07/2018, si osserva che *"l'assenza di sorgenti odorigene significative dovrà essere certificata dal gestore ovvero dal proponente mediante dichiarazione resa nelle forme di legge"*.

Si rimette per il prosieguo.

Il Direttore del DAP Taranto  
*Dott. Vittorio Esposito*

*Il GdL*  
*Dott. Sc. Amb. Flavio Pompigna*  
*Ing. Cosimo Vecchio*  
*Dott. Sc. Amb. Carlo Rossetti*  
*Ing. Mario Manna*  
*Ing. Roberto Primerano*

<sup>14</sup> Vedasi quanto riportato nell'elaborato "VIA 01 – Relazione tecnica – Studio di impatto ambientale" pag. 169.

<sup>15</sup> Tenuto conto anche di quanto riportato dal Gestore nell'elaborato "Allegato V" trasmesso con nota acquisita al prot. 2246/2021.

<sup>16</sup> Vedasi quanto riportato nell'elaborato "VIA 01 – Relazione tecnica – Studio di impatto ambientale"

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Taranto**

**Servizio Territoriale**

C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto  
Centralino 099 9946 310  
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it